



## IL PRESEPE

Emanuele Chiodino e Paolo Tassinari sono i due componenti dello storico *gruppo del presepe* di Regina Pacis. Abituati alla tradizione dell'allestimento della scena della natività nelle proprie case iniziarono a costruire quello di Regina Pacis nelle forme ampie che conosciamo dopo che Gilberto Giorgetti ci si era dedicato per primo iniziandolo nell'ubicazione che gli è sempre appartenuta. Racconta Emanuele:

Dentro al presepe c'è un avvenimento, quello in cui è nato il Salvatore e questo avvenimento mi ha guidato negli anni a fare il presepio nella mia scuola. L'impegno nel presepe aiutava noi giovani a vivere la gratuità caritativa, come desiderio di aiutarci insieme a fare qualcosa senza dover misurare un ritorno. Nell'esperienza del presepe in parrocchia vedevano la possibilità di educare i ragazzi a questo e allo stesso tempo educavamo anche noi. Don Michele mi chiese di fare un presepe e qui doveva esprimersi una comunità. Non doveva essere una cosa privata e coinvolgemmo subito i giovani delle medie e delle superiori come un incontro fatto tra degli amici, ma con Gesù.

Paolo era affascinato dal presepe del nonno, per lui sempre magico. Racconta così:

Quando è partita l'avventura in parrocchia, il presepe è stato un modo per avvicinarmi al Natale, secondo un modo di pregare manuale. Era l'unico modo per avvicinarmi a Gesù. È stata un'avventura bellissima, durato tanti anni, una crescita grandissima, il presepe, il gruppo e l'amicizia che abbiamo instaurato. Avventure incredibili nelle quali ci volevamo bene e ci piaceva. Fortissima la presenza di don Michele, e non gli interessava cosa facevamo. La notte di Natale vedeva il presepe e dopo la messa ci diceva qualcosa, una riconoscenza. Don Michele è sempre stata una presenza silenziosa ma molto forte e don Pierluigi ci assisteva e non ci faceva mancare il panettone e il vino per non farci sentirci soli. Tante persone che hanno collaborato al presepe ci hanno arricchito tantissimo, nelle idee e nello stile di fare. Morandi, il primo sacrestano, era sempre in cerca del suo materiale, perché essendo sempre scarso per noi andavamo a prenderglielo e il giorno dopo non lo trovava più! Il piano sul quale il presepe è appoggiato è stato costruito dall'insegnante dell'ITIS di don Pierluigi e lui

lo chiamava Geppetto. Abitando in viale Bolognesi lo coinvolse per darci una mano per il presepe. Giorgio Reggiani ci ha dato le idee un po' più originali, come la neve per gli effetti scenici. Beniamino era invece la persona di riferimento del gruppo e collaborava con noi. Negli anni in cui abbiamo prodotto esemplari bellissimi di presepe abbiamo organizzato i concorsi nelle case e alla fine del giro c'era la premiazione. Era un modo per dare un'espressione missionaria a questa attività, per rilanciare nelle famiglie la bellezza del costruire il presepe.